

LA LOTTA DI CLASSE

Giornale settimanale delle organizzazioni proletarie del Gallaratese

Abbonamenti

Sostenitore annuo	L. 8,-
Annuo	» 3,-
Semestrale	» 1,50
Trimestrale	» 0,75

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

GALLARATE

Camera del Lavoro, Via Eusebio Pastori

Per inserzioni rivolgersi direttamente presso la TIPOGRAFIA LAZZATI

PREZZO	In quarta pagina	L. 0,30 ogni linea di corpo 7
	» terza	» 1,-
	Nel corpo del giornale	» 2,-

ELEZIONI PROVINCIALI

nel Mandamento di Somma Lomb.

Giovedì, 29 corr., si è tenuto a Vergiate il raduno dei Circoli socialisti per discutere intorno all'elezione del consigliere provinciale.

Erano presenti numerosi compagni dei vari paesi; presiedeva lo Squellati di Corgeno.

Leone Spini presentò l'ordine del giorno votato dal Comitato Federale nella sua ultima adunanza:

Il Comitato della Federazione collegiale socialista, riunitosi per discutere in merito alle elezioni provinciali nel mandamento di Somma L., ritenendo che la classe lavoratrice abbia sempre interesse ad affermarsi su candidati propri, e a scendere in lotta per il proprio programma d'azione — che non può confondersi con quelli della borghesia di qualsiasi Partito essa sia —; considerando che le lotte elettorali combattute su linee rigide di principio rinvigoriscono la coscienza proletaria e sono ottimo mezzo di rapida e intensa propaganda; propone ai circoli socialisti del mandamento di Somma di combattere la prossima lotta sul nome di Francesco Mattea, avendo il Brucherini dichiarato di non voler accettare — per ragioni affatto personali — la candidatura così degnamente posta nelle ultime elezioni provinciali.

La discussione si aprì subito vivacissima. Beia Daniele rimproverò alla Federazione di non aver convocato anche le leghe economiche e i Circoli aderenti alla Camera del Lavoro. Chi- netti Luigi difese la Federazione la quale ha voluto dare alla lotta un carattere apertamente socialista e si meravigliò che il Beia il quale non ha molto lamentava si trascurasse la propaganda evangelica dei principi socialisti e accusava di questo la preponderanza della Camera del Lavoro sul Partito si convertisse all'improvviso perchè così fa comodo, a una specie di... sindacalismo elettorale!

Mattea, Brucherini, Cova Rinaldo, Nicola di Golasecca, Bassetti sostennero — illustrandone le ragioni — la tesi del Beia. Tutti però furono concordi nell'accettare la linea di condotta indicata dalla Federazione collegiale, ma ritennero che la proclamazione ufficiale del candidato fosse più opportuna nell'adunanza generale alla quale saranno invitate anche le organizzazioni economiche.

L'ordine del giorno, proposto dalla Federazione collegiale venne quindi approvato nella sua prima parte e la seconda, «propone ecc...» venne sostituita così:

«delibera di nominare un comitato elettorale mandamentale con l'incarico di convocare le Leghe e le Cooperative interessate per la scelta del candidato, e di trovare i mezzi finanziari per la lotta. Questa sarà diretta dalla Federazione collegiale d'accordo col Comitato.»

Il Comitato venne eletto nelle persone di Cova Rinaldo per Somma; Beia Daniele per Vergiate; Braghini Alberto per Cimbri; Brucherini e Bassetti per Feste; Vanoni per Villadonia; Nicola Antonio per Coresenza e Golasecca.

La prima riunione ebbe luogo immediatamente dopo il Convegno e fu stabilito che l'assemblea generale proletaria sarà tenuta domenica 2 luglio alle ore 14 nella Casa del Popolo di Vergiate.

La deliberazione presa dai compagni del Mandamento di Somma Lombardo è importantissima per due ragioni di principio.

La intransigenza elettorale solennemente riaffermata con un ordine del giorno che stabilisce essere le finalità del Partito superiori a qualsiasi opportunismo, viene a rinsaldare le basi di quella rigida educazione di classe che noi riteniamo unica conveniente al proletariato, non solo per le immediate conquiste — le quali se in apparenza sembrano ritardate dal metodo intransigente sono in realtà rese più possibili per la maggior combattività e dignità che conferiscono alla classe — ma anche per le future, più ampie e radicali.

Il bisogno ancora una volta dimostrato dal Partito di dover cercare la propria forza nelle organizzazioni economiche, laddove cioè il proletariato vive e si agita più energicamente e più largamente, viene a riaffermare il principio da noi proclamato che i Partiti tanto più sono fattivi quanto più vivono a contatto con le masse e che è vana illusione riposare la forza di un Partito sulle ristrette organizzazioni politiche, e che è vana illusione altresì pretendere di asservire il proletariato a una qualsiasi azione politica quando questa non sgorgi spontanea dai suoi bisogni e dai suoi fini. La verità si è che il Partito deve adattare i propri atteggiamenti all'umore delle masse se non vuol rimanere isolato e quindi debole.

Il trionfo di questi due principi da noi sostenuti sempre con fervore grandissimo di convinzione ci appare tanto più significativo in quanto esso è avvenuto all'interno del piccolo gruppo sospeso e accusato di voler sopraffare la volontà dei lavoratori.

A Vergiate non c'erano i Bitelli, non c'erano né il Campi, né il Buffoni, e l'atteggiamento è stato quindi preso — anche agli occhi dei critici più malevoli — con piena indipendenza.

Noi apprezziamo la delicatezza per cui i socialisti non hanno voluto proclamare il candidato per non aver l'apparenza di sopraffare la libera volontà degli organizzati; ma siamo certi che il nome proposto dalla Federazione collegiale sarà accettato all'unanimità perchè il Mattea soddisfa alla duplice qualità di socialista e d'organizzato.

La lotta elettorale provinciale sarà quindi una bella e schietta lotta di classe che darà un nuovo impulso alla nostra propaganda.

La lotta intorno al Monopolio.

L'assunzione, da parte dello Stato, dell'assicurazione sulla durata della vita umana in forma di monopolio, cioè di privativa, è veramente un passo verso quel socialismo di Stato contro il quale gridano i conservatori e per il quale vive il nostro riformismo possibilista?

Noi, per principio, non abbiamo fiducia nella democrazia di Governo, come fattrice di un mutamento radicale della società, perchè gli organi del Governo sono necessariamente conservatori e la loro opera — anche la più illuminata — non può che svolgersi sotto forma di adattamento, e

quindi di rinvigimento delle istituzioni in quanto esse hanno di più sostanziale. Perchè adattamento non è segno di debolezza, bensì è indice di abilità e di vigoria come lo dimostrano le istituzioni del cattolicesimo, il quale assai diverso ci appare nelle varie epoche storiche, ma in tutti i suoi atteggiamenti ha l'unico scopo di conservare la propria conquista sullo spirito delle masse popolari.

La società capitalista è in una fase di passaggio; dall'individualismo a base di concorrenza sfrenata, passa alla statizzazione, sempre per servire i propri fini di classe, tenendo in pugno la ricchezza sociale e usandola ai propri vantaggi.

L'industria, trasferendosi dal singolo capitalista o dal trust di parecchi o di tutti i capitalisti di una determinata categoria allo Stato, che è l'emanazione della borghesia e da lei diretto, cambia forse il suo metodo di sfruttamento? I ferrovieri, i telefonisti, gli impiegati postali dei gradi subalterni, gli arsenallotti, i lavoratori dei tabacchi, non sono anch'essi sfruttati dal padrone Stato, come gli altri lavoratori lo sono dai loro? E se d'un tratto altre industrie venissero monopolizzate quale vantaggio economico e morale potrebbero sperarne gli operai che vi fossero addetti? Anzi, quanto più si accentrassero nello Stato la gestione dell'industria, tanto più difficile ne verrebbe l'anovimento di classe del proletariato; che non avendo lo Stato il pericolo e lo sprone della concorrenza, assai meglio potrebbe resistere alla richiesta e alla pressione dei lavoratori i quali, oggi, contano numerose vittorie anche per merito della libera concorrenza, che porta invidia e discordie nel campo capitalistico.

Ma, dicono i fautori della statizzazione, nel monopolio vi è l'utilità grandissima di poter disporre dei guadagni dell'azienda per il vantaggio della collettività, mentre con l'industria privata tali guadagni finiscono nelle tasche delle capitaliste.

Noi però vediamo che cioè ad oggi gli utili dell'azienda Stato non si sono spesi per il bene di tutti, ma hanno servito agli interessi delle classi abbienti più assai che di quelle povere. E sebbene oggi il Governo prometta — per tenerci cari i socialisti — che l'utile di la da venire del monopolio sull'assicurazione-vita sarà devoluto alle pensioni operaie, chi ci affida che ciò verrà fatto e che — dato pure ai faccende per questo monopolio — si continuerebbe a fare per gli altri possibili servizi monopolizzati? Non è più logico ritenere che la classe borghese — convertendosi a un nuovo criterio della gestione della ricchezza — intenderà usare per se stessa i guadagni, creando l'industria Stato, potente dei più svariati mezzi di oppressione e di repressione, contro la classe produttrice? E non sarebbe così reso ancor più facile l'asservimento del proletariato, raccogliendo in un solo potere la dominazione politica e quella economica?

Tali considerazioni sono rese necessarie dinanzi all'entusiasmo colto in alcuni ambienti operai dalla nuova fase della luna giolittiana.

La statizzazione dell'industria non è il collettivismo se non quando essa avvenga per conquista di popolo, in regime di perfetta eguaglianza; nell'assetto presente della Società la statizzazione è una forma di rinvigimento della classe borghese.

Però è giusto riconoscere che può rendere buoni servizi, quando sia compiuta con schietta coscienza democratica e sotto la vigilanza del proletariato, perchè rende più facile la constatazione e la critica degli errori e delle ingiustizie del regime di sfruttamento; perchè porta alla più rapida organizzazione dei lavoratori.

Ma oggi in Italia questo passo verso la nuova vita del capitalismo non è fatto per naturale svolgimento di cose e preparazione d'ambiente, bensì balza fuori dai misteriosi calcoli d'un uomo della cui probità è lecito dubitare. Seompare l'uomo che cosa resterà dell'opera sua monca e slegata, creata senza preparazione, senza studio, senza valutazione esatta delle conseguenze? con la sola preoccupazione di contentare gli uni e di non disgustare troppo gli altri?...

Se lo spirito del Governo fosse stato realmente innovatore, avrebbe cominciato da monopolizzare i più fruttiferi come quelli dell'assicurazione obbligatoria sugli incendi, la grandine e simili. Ma Giolitti si è ben guardato dal toccare il vivo delle borse capitalistiche.

Egli sa che l'evoluzione del pensiero borghese verso una più raffinata forma di sfruttamento non è ancora compiuta, e si accontenta di briciole... riformiste.

Per tutte le ragioni smentite — tra le quali non ultima l'ambiguo atteggiamento del governo — noi guardiamo con diffidenza il nuovo gioco parlamentare di Giolitti e crediamo di compiere un dovere ricordando al proletariato che non deve lasciarsi distrarre dalle offe getategli dalla borghesia per ritardargli il cammino — come già Ippomene per Atalanta con i famosi pomi d'oro gettati nell'arena — ma deve ricordarsi che la sua via è nettamente tracciata: lotta di classe contro il capitalismo sotto qualsiasi forma.

Tanto più se protetto dalle giberne dei carabinieri e difeso dallo spauracchio della militarizzazione. Perchè il monopolio di Stato può difendersi anche così... e lo sanno i ferrovieri.

Attenti alla guerra I

È stato domandato al ministro Nitti se lo Stato, assumendo il monopolio delle assicurazioni sulla vita, garantirà gli assicuratori legalmente, cioè assumerà impegni legali per i quali non possa esimersi — per nessuna ragione — dal pagamento delle polizze.

Lo Stato garantisce — ha risposto il Nitti.

Anche in caso di guerra?

In caso di guerra la patria disporrà di tutto quello che ha dei propri averi, dei beni dei cittadini e anche dei beni maggiori che abbia: il sangue dei propri figli...

Bene, bene. Tu padre di famiglia ti assicuri sulla vita per dare ai figli, in

caso di morte, il mezzo di vivere sino a che potranno a loro volta lavorare — lo Stato t'invita con grandi promesse a essere previdente e poi se la guerra scoppia — magari una guerra d'Africa! — la patria si prende bellamente i tuoi risparmi dopo averti preso la pelle, e ai tuoi figli rimane la consolazione di... benedire la tua dabbenaggine.

Questo è un altro argomento che ci spinge a diffidare dei monopoli dello Stato borghese i cui guadagni possono, per un capillo di governo, per un interesse di capitalisti, andare a finire — come già avviene di tutti i risparmi del popolo — nella solita incolmabile voragine.

L'on. Crespi — ah l'ingenuità dei borghesi conservatori! — ha esclamato: Ma noi ci assicuriamo contro tutte le disgrazie!

E sì! La patria, però, non è mai stata una disgrazia, on. Crespi; essa è quella tal idealità intangibile che ci mette a ogni passo tra i piedi. Dunque, abbiatevela come ve la siete fatta.

Conclusione: lavoratori, diffidate dei monopoli di Stato.

Fra proletari e borghesi.

A Milano lo sciopero dei gasisti s'avvia alla sua fase risolutiva. Sabato, primo di luglio, si riuniranno alla Camera del Lavoro gli organizzati per deliberare sulla proposta di sciopero generale sostenuta dai gasisti. In verità il signor Grüss meriterebbe una bella lezione.

A Taglio di Po i contadini ottennero in questi giorni dall'Agraria un miglioramento sulla metitura del grano e del granturco.

A Riva d'Ariano gli agrari vollero resistere a domande d'aumento sui lavori di metitura, ma dinanzi a uno sciopero compatto dovettero cedere.

Un bottegino di Piombino, avendo oltraggiato gli operai organizzati coi titoli di mascalzoni e vagabondi, venne boicottato. Egli fu così obbligato a chiudere negozio. Essendosi recato il 23° Giugno sul mercato con un cesto di verdura e uova, non trovò da vendere neppure un soldo di merce!

Nel ferrarese lo sciopero agrario si estende rapidamente in mezzo alla generale solidarietà. Presto il bestiame sarà abbandonato nelle stalle. Se l'Agraria non chinerà il capo, si perderanno anche i raccolti, perchè i lavoratori sono disposti a resistere sino all'estremo pur di far trionfare il loro buon diritto che i padroni vogliono calpestare caparbiamente, perchè hanno sempre respinto le proposte conciliative sino ad oggi avanzate.

Hanno voluto la guerra e se l'abbiamo. I marinai hanno proclamato lo sciopero internazionale per migliorare le condizioni di salario. Al marinaio si sono uniti per solidarietà gli operai dei porti. La situazione è resa specialmente in Olanda e in Inghilterra. Le società di navigazione locale hanno concesso già aumenti per L. 12,50 al mese. Le grandi società che avevano minacciato una resistenza feroce, abbassano le aste: la Goult Line, la Nord Line, la Nelson Line, la Pacific Company, la Donald Currie, hanno dovuto concedere quanto veniva chiesto.

In America le Compagnie hanno ceduto. In Italia il movimento va ravvivandosi. Questo sciopero è un esempio — ancora debole ma eloquentissimo — di quello che potrà fare un giorno la Internazionale operaia.

Germania. Gli operai della grande tintoria Batki a Meerane hanno abbandonato il lavoro chiedendo la chiusura della stabilimento il sabato alle 16.

Unione padronale dei tintori ha deliberato la serrata, 7000 operai sono così senza lavoro. I sindacati non hanno ancora deliberato la linea di condotta da seguire.

— **Norvegia.** I minatori norvegesi si sono messi in sciopero. 4000 hanno di già abbandonato il lavoro. La serrata sarà dichiarata dai padroni e andrà in vigore l'8 luglio.

— **Africa.** Recentemente ha avuto luogo a Capetown una conferenza dei rappresentanti del Sindacato operai allo scopo di costituire definitivamente la Federazione delle Unioni Sindacali dell'Africa del Sud. L'unione generale dei meccanici inglesi conta 19 sezioni e gli statuti sono analoghi a quelli della Federazione delle Unioni Sindacali d'Inghilterra.

Il veleno che uccide i lavoratori.

A Milano i Buoni templari hanno aperto una esposizione — nei locali della Società Umanitaria in via S. Barnaba — per mettere a conoscenza del pubblico, specialmente operaio, tutti i dati finora raccolti, per dimostrare la funesta influenza che l'abuso del vino esercita, non solo sull'organismo dell'individuo che si abbandona al vizio di bere smoderatamente; ma sui suoi figli, ma sulla società.

E' una esposizione interessantissima; che dovrebbe venire aiutata dagli Enti pubblici per poter rimanere aperta in permanenza e che dovrebbe essere visitata da tutti i lavoratori.

Ecco qua, conservati nello spirito, i visceri di molti disgraziati che si sono abbandonati all'alcool... Oh come rovinati!

Ecco rappresentate in miniatura due casette; quella di un temperante e quella di un leone. Che pulizia, che ordine, che letizia nella famiglia del temperante. Che squallore, che tristezza, regna nella casa del vizioso! I figli mal nutriti e mal vestiti implorano grazia dal padre che sta per battere la disgraziata moglie.

Ecco un'altra rappresentazione. Qua i figliuoli di 10 famiglie di operai temperanti. Come lieti giocano in un giardino! Il cimitero e l'ospedale vicini sono vuoti.

La i figliuoli di 10 famiglie di ubriaconi. Il giardino è semideserto. Il cimitero invece spesseggia di eroi e l'ospedale non ha un posto vuoto.

I muri della sala che raccoglie la esposizione sono coperti di quadri statistiche facili a comprendersi.

I più interessanti e impressionanti sono quelli riguardanti l'abuso del bere in rapporto alla pezzia e alla criminalità.

Vari impiegati sono poi a disposizione del pubblico visitatore per spiegare e rendere più facile la comprensione dei quadri.

I lavoratori che si recano a Milano devono fare una corsa fino alla Umanitaria per visitarsi l'esposizione antialcoolica. Anzi se si potesse fare una visita collettiva sarebbe una gran bella e buona cosa. Ogni circolo ogni cooperativa potrebbe trovare due o tre soci disposti a recarsi a Milano.

Vogliamo provare?

G. B.

Approviamo la proposta e ci facciamo promotori di una visita all'esposizione antialcoolica. Invieremo alle cooperative e ai Circoli aderenti una circolare con le istruzioni.

Giudizi sulla relazione della nostra Camera del Lavoro.

« Abbiamo data un'occhiata alla relazione interminabile morale finanziaria della Camera del Lavoro Gallarate. Una sbrodolata mirabolante e diluita con molta arte ».

« L'Eco del Gallarate », N. 17 - Anno 11 - 29 Aprile 1911.

X

« Municipio di Somma Lombardo N. 8915 add 8 Giugno 1911 »

Spett. Camera del Lavoro Gallarate

Ho ricevuto e vivamente ringrazio la importante Relazione Morale e Finan-

ziaria per l'anno 1910 di codesta spett. Camera lieto di aver modo di conoscere importanti dati riflettenti la popolazione operaia di questa plaga, così densa di lavoro fecondo.

p. Il Pro Sindaco
L'assessore anziano
Rag. Lodovico Casale»

Tutti sanno che l'amministrazione comunale di Somma Lombardo è tutt'altro che socialista. Essa ha avuto ed ha l'appoggio dell'Eco del Gallarate.

Eppure quanto è diverso il giudizio!

X

« La Confederazione del Lavoro » in uno degli ultimi suoi numeri ha dedicato alla relazione della nostra Camera più di una colonna di spazio. Ecco il suo giudizio: « La Camera del Lavoro di Gallarate pubblica una interessante relazione sulla sua attività nel 1910... »

Riassuntista a sommi capi conclude: « ... è documento confortante la bella relazione della Camera del lavoro di Gallarate, la quale ha fatto una seconda opera a favore del proletariato. »

D. p. cioè i membri della C. E. possono dormire tranquilli malgrado l'Eco del Gallarate abbia giudicato — dopo aver dato un'occhiata — la relazione del 1910 « una sbrodolata mirabolante ».

Movimento operaio

L'agitazione dei muratori ed affini.

L'agitazione dei muratori ed affini, condotta con tenacia e perseveranza dal Comitato d'agitazione se ormai imposta all'opinione pubblica che ne fa oggetto di discussione in ogni conversazione.

Inutile dire che i giudizi sono in grandissima maggioranza favorevoli alla classe muraria perchè, mercede nostra, è ormai sfatata l'asserzione che i muratori sono pagati favolosamente.

A conti fatti il muratore guadagna ordinariamente L. 777,60 all'anno che suddiviso per 365 giorni danno un introito di L. 2.13 al giorno. Questa cifra è tutt'altro che favolosa.

L'aumento di salario quindi è improprio. L'opposizione dei capimastri alle richieste operaie, diventa sempre più incomprensibile quando si riflette che la loro maggioranza è costituita da ex muratori e dovrebbe perciò ricordare che nella famiglia del muratore il dinariare litiga sempre con la cena.

Ma, purtroppo, pancia piena non si cura di quella vuota. Il difetto è nel manico, cioè nella costituzione sociale.

Le risposte... categoriche dei capimastri.

I Capimastri, come abbiamo pubblicato nel numero scorso, avevano scritto dicendo che avrebbero dato « fra qualche giorno risposte categoriche alle richieste degli operai addetti all'arte muraria ». Pensandoci devono però essersi convinti che le risposte categoriche per iscritto sono un po' compromettenti ed allora ecco che in data 26 comunicano « che martedì 27 corr.

alle ore 17, nel locale del Collegio Capimastri, (Milano) la Commissione dei Costruttori edili del Gallarate attende la Commissione operai per comunicazioni relative alle lettere delle 16 — quella degli operai — e 20 corr. — quella delle risposte categoriche — ».

I capimastri dunque hanno delle comunicazioni da fare alla Commissione operaia. Di che genere siano queste comunicazioni non ci è dato saperlo, perchè la Commissione operaia si è opposta « che il raduno di una vertenza sorta in Gallarate avvenisse a Milano ».

Vi è in ciò una questione di principio ed anche una questione finanziaria. E' troppo limitato il salario dei membri della Commissione operaia perchè possano permettersi il lusso di

perdere delle giornate di lavoro e di sottoporsi a delle spese di viaggio e di soggiorno in Milano.

I capimastri, se veramente hanno intenzione di risolvere l'attuale vertenza, devono tenere i raduni in Gallarate e non limitarsi a delle comunicazioni, ma proseguire nelle necessarie trattative.

I panattieri.

I proprietari di forni si distinguono dagli altri Industriali per una prerogativa speciale: quella di non essere mai d'accordo fra loro.

Avevano messo come condizione dell'aumento di salario agli operai il rispetto dell'orario di lavoro principalmente all'inizio.

Gli operai li invitano a dichiarare in quali prestini non viene osservato l'orario di lavoro e se l'inosservanza avviene per volontà degli operai o per imposizione dei padroni; essi rispondono di « non poter stabilire con precisione in quali prestini non viene osservato l'orario di lavoro ».

Affermazione curiosa! Se non lo sanno i padroni a che ora s'incomincia a lavorare nei loro prestini noi non sappiamo proprio chi lo possa sapere.

Ma tiriamo avanti!

Avevano dichiarato di essere disposti a concedere un aumento di salario in base al vecchio contratto di lavoro e quando vengono invitati dagli operai ad indicare in quale misure intendono concedere l'aumento rispondono di « non essersi trovati d'accordo nello stabilire la base e la misura per l'aumento di salario né per pronunciarsi sulle altre condizioni contenute nel memoriale degli operai ».

La vertenza che poteva essere risolta si trascina così senza alcun principio di soluzione.

Perciò gli operai, convocati martedì scorso in assemblea dopo aver presa visione della risposta dei capimastri, hanno deliberato l'invio del seguente ultimatum a tutti i proprietari di forni:

Gallarate, 11 29 Giugno 1911.

Spett. Ditta,

Le sottoscritte organizzazioni, a nome degli operai panattieri, in data 31 Maggio u. s. presentavano a codesta spettabile Ditta un memoriale chiedendo alcune migliorie al concordato del 1906 in rapporto al salario e alle condizioni supplementari del concordato stesso.

Tale memoriale veniva contemporaneamente presentato alle altre Ditte esercenti l'industria della panificazione e nella circolare accompagnatoria si faceva invito agli industriali di nominare una loro Commissione coll'incarico d'intavolare le necessarie trattative con la Commissione operaia per raggiungere l'accordo.

A quanto consta alle sottoscritte organizzazioni tale Commissione non è stata ancora nominata perchè i proprietari forni non si sono trovati d'accordo nello stabilire la misura dell'aumento di salario né le altre condizioni supplementari.

Continuare però in questo stato di cose è dannoso agli interessi degli operai e crediamo a quelli degli stessi industriali, per cui le sottoscritte organizzazioni si fanno dovere d'invitare le spettabili Ditte a riflettere sulle conseguenze che possono derivare dal loro contegno e a procedere perciò alla nomina della Commissione dandole le facoltà di trattare con la Commissione operaia.

Gli operai desiderosi di addivenire ad un accordo amichevole hanno deliberato di attendere fino a mercoledì 5 Luglio p. v. una risposta in merito, dopo di che si riservano piena libertà d'azione.

In attesa con osservanza

p. La Lega Lavoranti panattieri — La Camera del Lavoro.

La Federazione dell'arte bianca,

F. CAMPI

Federazione Cooperative e Circoli del Gallarate.

È già stampato lo statuto della Federazione. A giorni verrà diramato alle Cooperative e Circoli federati.

La Federazione è stata domenica scorsa rappresentata al Congresso di Milano dal Segretario M. Giovanni Bitelli.

Il Segretario si recherà pure a Roma al Congresso nazionale delle Cooperative, rappresentandovi, oltre la Federazione, la Tessitura Cooperativa Operata di Besnate e il

Circolo Cooperativa di consumo di Cassano Magnago.

Il Consorzio per la costruzione del Forno Cooperativo non si è potuto costituire legalmente il 29 Giugno, perchè non tutte le Cooperative hanno inviato in tempo i verbali di consiglio. Si costituirà — se le Cooperative saranno più diligenti — appena ritornato da Roma il Segretario.

Sono state diramate diverse lettere circolari alle Cooperative e Circoli. Gli interessati sono pregati di rispondere con sollecitudine.

Contratti.

Sono stati fatti i seguenti contratti:

Pasta semola 1ª qualità al L. 46 al q.le franco Milano.

Salsa famiglia a L. 97 al q.le franco

Sede Cooperativa.

Salsa Colecchio a L. 95 al q.le franco

Milano.

Carbone coke germanico spezzato 20/40

L. 4.40 franco stazione più prossima alla

Coop.

Carbone coke gas Gallarate L. 4.15 franco

Officina gas Gallarate.

Carbone antracite spezzato 20/40 L. 4.80

franco Gallarate.

Carta 1ª normale per burro L. 21 il q.le

franco Gallarate.

Carta 2ª normale per burro L. 20 il q.le

franco Gallarate.

Carta rossa per pasta, riso, ecc. L. 26

il q.le franco Gallarate.

Carta paglia per pasta, riso, ecc. L. 36

il q.le franco Gallarate.

Carta morella per zucchero L. 20 al q.le

franco Gallarate.

Carta colorata lucida (colori a piacere)

L. 50 il q.le franco Gallarate.

Carta impermeabile extra L. 70 il q.le

franco Gallarate.

La carta è assolutamente garantita superiore

a quella di qualsiasi altro fornitore che l'offra allo stesso prezzo.

Per il carbone occorre notare che dei 3500 quintali acquistati, ne sono già stati collocati 2600. Ne restano 9 vagoni: le cooperative in ritardo si affrettino a mandare il loro ordine.

Avvertiamo altresì che il coke del Gas di Gallarate si può ritirare a L. 4.15 entro

Luglio, il coke germanico a L. 4.40 entro

Settembre e l'antracite a L. 4.80 entro

Agosto.

Dopo i prezzi aumentano.

Iniziativa.

La Federazione sta gettando le basi di un consorzio per l'acquisto delle uve. Si è pure vivamente interessata per la questione delle case ferroviarie a Gallarate.

Sopraluoghi, contabilità e assistenza.

Coop. Familiare - Mezzana - Assistenza

in una causa e tenuta contabile.

Coop. Fratellanza - Crenna - Tenuta

contabile.

Coop. Emancipazione - Gallarate - Pratiche

legali.

Coop. Risorgimento - Calelo - Assi-

stenza alla seduta di Consiglio.

Tessitura Coop. Operata - Besnate -

Pratiche legali.

Fornace Coop. - Cassano - Pratiche

varie.

Orario d'ufficio.

Dalle 12 alle 14 d'ogni giorno, meno i

festivi e il giovedì, in Gallarate, Via Man-

zoni, 14.

Nei giorni 2-3-4 Luglio l'ufficio sarà chiuso essendo il Segretario Bitelli a Roma per il Congresso nazionale delle Cooperative.

MOVIMENTO SINDACALE. Camera del Lavoro. • ATTI DEL C. E.

Seduta del 27 Giugno 1911.

Presenti: I. Bitelli, F. Braga, L. Chinetti, L. Clerici, F. Grandi, A. Gastaldini e R. Piotti.

Assenti: G. Bitelli e A. Scandroglio, giustificati.

Commissario di turno: Ines Bitelli.

Si approvano le relazioni sulle adunanze dei muratori e stradini provinciali.

Si prende atto dell'invio di schede di sottoscrizione agli abbonati della « Lotta » e dell'altro lavoro esplicato dalla Segreteria.

Si approva la relazione sulla agitazione dei muratori e dei panattieri. Prendendo atto in merito all'agitazione dei muratori, che i capimastri hanno invitato la Commissione operaia ad abboccarsi con la loro Commissione; che, in riguardo all'agitazione dei panattieri, verrà diramato ai proprietari forni un ultimatum non avendo essi ancora dato una risposta concreta al memoriale.

Si approva in via di massima l'acquisto di una macchina per scrivere dando incarico alla Segreteria di provvedere per la somma occorrente.

Si delibera di lasciare ai partiti politici la direzione e l'interessamento della lotta

elettorale del Mandamento di Somma Lombardo.

Si prende atto che la Sezione ferroviaria ha deliberato di trasportare la sede alla Camera del Lavoro e si approva la proposta della Segreteria d'invitare il compagno Livio Ciardi di Milano di tenere una conferenza ai ferrovieri.

Si delibera di convocare prossimamente un'adunanza di Muratori a Besnate per informarli dell'andamento dell'agitazione e per tentare la ricostituzione della Sezione. Si delegano per detta adunanza Clerici, Braga e un rappresentante del Comitato Edile di Milano.

X

Il Comitato Esecutivo è convocato in seduta ordinaria per martedì 4 corrente, alle ore 21.

Cassa Mutua-Camerale. ATTI DEL CONSIGLIO

Seduta del 26 Giugno 1911.

Presenti: P. Campi, G. Cavalleri, L. Chinetti, A. Colombo, G. Gatti, A. Gastaldini e R. Massumieri.

Assenti: I. Bitelli e A. Magnoli, giustificati.

Consigliere di turno: R. Massumieri.

Si approva la relazione finanziaria del Banco di Beneficenza fatto in occasione dell'inaugurazione del vessillo e si delibera di vendere gli oggetti di maggior provento che si sono avanzati incaricando a tal uopo una Commissione composta da Paolo Campi, Giuseppina Gatti e Riccardo Massumieri.

Si approva la relazione delle entrate e delle uscite per la festa d'inaugurazione del Vessillo.

Si delibera di depositare i denari della Società presso la Banca di Gallarate.

Si approva la seguente mozione:

« Il Consiglio Generale della Cassa Mutua Camerale a chiarimento dell'art. 12 dello Statuto Sociale, terzo periodo, stabilisce che il socio ammalato che viene dichiarato guarito in giorno festivo, per quel giorno non ha diritto al sussidio ».

Si delibera di fare alla fine del semestre il Bilancio Amministrativo della Società.

Si delibera di convocare per il 23 Luglio p. v. i rappresentanti delle Sezioni per discutere varie questioni.

Si prendono altri provvedimenti d'ordine interno.

LEGA MISTA.

Assemblea. — I soci appartenenti alla Lega Mista di Gallarate sono convocati in assemblea generale per domani 2 Luglio alle ore 10.30 per discutere il seguente ordine del giorno: 1º Comunicazioni; 2º Relazione finanziaria della Lega a tutto il mese di Giugno 1911; 3º Nomina del Consiglio Direttivo; 4º Per un'azione di propaganda; 5º Eventuali.

Si raccomanda caldamente ai soci di non mancare.

LEGA MURATORI.

Tutti i giorni festivi dalle ore 10 alle 12 alla sede sociale trovano un apposito incaricato per ricevere le nuove adesioni, per la riscossione delle quote mensili e per il pagamento dei sussidi malattia.

Domenica scorsa nel salone della Camera del Lavoro ebbe luogo l'Assemblea dei soci della Sezione. Si discusse sull'andamento dell'agitazione e si presero delle disposizioni d'ordine interno. Il compagno Bellotti di Milano disse acconcie parole per dimostrare la necessità di agguerrirsi contro il capitalismo.

I CANTONIERI PROVINCIALI tennero la loro adunanza domenica scorsa alla Camera del Lavoro. Presero atto del Bilancio 1910; dell'andamento della Lega Provinciale e risolvettero col compagno Bellotti di Milano altre questioni amministrative.

I LAVORATORI DEL LIBRO

risolveranno nell'assemblea di sabato scorso una scabrosissima questione. Nell'interesse della classe — che si prepara a un movimento per migliorare le condizioni di lavoro — auguriamo che nessun'altra simile venga a turbare il buon andamento della Sezione.

LEGA OREFICI.

Assemblea. — Stasera, 1 Luglio, alle ore 18 precise, alla Camera del Lavoro, avrà luogo l'assemblea degli orefici ed affini per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Dimissioni del Segretario e relativa sostituzione; 2. Riordinamento della nostra Lega; 3. Proposta di discussione alla Cassa Mutua Camerale; 4. Discussione sul prolungarsi della crisi della nostra industria e dovere da compiere dei lavoratori singoli; 5. Varie.

All'Assemblea sono invitati anche i non iscritti alla Lega.

Gli organizzati non devono assolutamente mancare per testimoniare il loro affetto al Segretario Luigi Chinetti che lascia la prefessione dell'orefice per assumere quella di gerente della Cooperativa di Somma Lombardo succursale dell'Emancipazione di Gallarate.

GALLARATE

Ah! l'igiene... del regolamento!

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara Lotta,

Mi rivolgo alla tua cortesia per far posto alla seguente osservazione.

La nostra Giunta Comunale, che tanto s'interessa per l'igiene e che le regala dei magnifici regolamenti, dovrebbe poi anche farli osservare. Il regolamento d'igiene con apposito articolo obbliga i proprietari di case a costruire in cemento le cisterne per le immondizie e a coprirle di ferro. Invece i padroni fanno il comodaccio loro e anche le case situate nel centro non hanno le cisterne costruite nel modo indicato e le immondizie fanno bella mostra di sé, raggiungendo l'altezza di qualche metro.

Non ti pare che sarebbe ora di far cessare simile sconcio — assai pericoloso — con improvvisi e accurate visite nei cortili?

Altrimenti è inutile sprecar tempo e fatica per studiare dei regolamenti da mettere io... archivio!

Grazie e saluti cordiali.

Un tuo fedele abbonato.

Alla Congregazione di Carità.

Lunedì scorso, nella sua seduta di Consiglio la Congregazione di Carità, risolse finalmente la non facile questione dell'organico degli impiegati, approvando la relazione e il quadro nuovi stipendi proposti dai relatori Giuseppe Borgomaneri e Giovanni Bitelli.

Viene così stabilito un progressivo e regolare miglioramento di tutto il personale — impiegati e salariati — della Congregazione, fissando gli stipendi iniziali per ogni singola categoria, gli aumenti quinquennali per gli impiegati e biennali per i salariati. Il personale tutto beneficia immediatamente un aumento complessivo di circa L. 2000.

Sappiamo che i nuovi patti di lavoro — aumenti e carriera — furono conclusi di pieno accordo col Presidente dell'Associazione Impiegati dei Municipi e Opere Pie, Dott. Amedeo Rossi, che rappresentava il personale tutto della Congregazione; e ciò ci fa piacere, poiché la Congregazione nostra ha così dimostrato di apprezzare ed appoggiare lo sviluppo delle organizzazioni di resistenza di classe, le quali in verità apportano considerevole vantaggio al regolare e giusto andamento della vita sociale.

In detta adunanza furono approvati i consuntivi 1910.

Fu rimandata ad altra seduta una importante nuova discussione intorno alla interpretazione degli statuti dei lasciti, in seguito alla risposta pervenuta dal Ministero circa la concessione della beneficenza ai sobborghi di Ararate e Cedrate.

Caso per i ferrovieri.

Venerdì scorso, nel salone della Camera del Lavoro si radunarono i ferrovieri residenti a Gallarate per discutere l'importante argomento della costruzione di case per i ferrovieri a Gallarate; questione altra volta affacciata alla Commissione governativa e non mai risolta: perché la nostra città non è ritenuta bisognosa e di abitazioni come altre città.

Riferì sull'importante argomento il nostro Bitelli. Infine dopo ampia discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri residenti a Gallarate radunati in assemblea la sera del 23 Giugno 1911 per discutere la questione del rincaro fitti, che ogni giorno si fa più tormentosa;

constatato che moltissimi ferrovieri sono costretti per trovare alloggio e per risparmiare un po' sul fitto a prendere dimora in luoghi lontani dalla sede della loro occupazione, in mezzo a campagne prive di strade comode, procurando un grave disagio a se stessi e a tutta la famiglia,

invocano una pronta soluzione del problema dell'abitabilità cittadina; e fanno voti che la Commissione ferroviaria voglia provvedere perché a Gallarate sorgano case per i ferrovieri.

Invocano intanto il soprassoldo di località e di caro viveri, per far fronte alle imperiose necessità della vita.

Furono pure incaricati alcuni ferrovieri di raccogliere tutti i dati necessari per dimostrare che a Gallarate le case comode, igieniche, economiche sono manchevoli affatto. In base a tali dati sarà redatto un memoriale inchiesta: di redigerlo fu dai ferrovieri incaricato il nostro Bitelli.

Molti dati sono già stati raccolti, ed importantissimi e conclusivi.

Appena l'inchiesta sarà compiuta ne daremo un largo cenno.

I furti nel gallaratese aumentano di numero e di audacia ogni notte.

Il circondario intero è infestato da gente poco rispettosa della roba altrui; e ogni paese di tanto in tanto ha l'ingrata loro visita.

Si tratta per ora di furto di poco rilievo; ma commessi con una audacia impressionante.

L'autorità si sente proprio incapace di porvi rimedio?

Risposta. — Una scena si svolse notti sono in via Manzoni fra due committive di giovanotti. Fu adoperata la rivoltella, che per fortuna incusse soltanto timore giacché non esplose per imperfezione dell'arma. Ma il coltello — il maledetto coltello — ferì uno dei rissanti ad una spalla.

DAL CIRCONDARIO

Cassano Magnago.

In Cooperativa. — La nostra Cooperativa, all'anno corrispondente dell'Eco, è pur sempre un nugolo di fumo negli occhi, perciò nulla lascia d'intentato per poterla colpire a morte.

Conti vani, egregio bagolone, procuratevi altri obiettivi che ora mai le vostre batterie sono state scoperte; sarebbe nostra imperdonabile colpa, ve lo abbiamo già detto, se perdessimo il nostro tempo — di solito laboriosamente impiegato — a confabulare od a rispondere alle vostre stupefacenti improntitudini. Sbrattate pure, noi seguiremo imperturbabili la nostra strada e non saranno le vostre troppo interessate smargiasse a farci deviare. Noi siamo convinti di difendere la causa della grandissima maggioranza di coloro che hanno bisogno dell'assistenza delle nostre istituzioni (leghe e cooperative) e ci opporremo con tutte le nostre forze a che la loro causa che è la nostra stessa, venga sopraffatta da una minuscola minoranza che intende difendere il suo predominio.

La risposta sarà quindi tutta nelle nostre opere, i lavoratori consapevoli dei nostri sforzi e del fine cui tendono, non faranno altro (a dispetto dei loro avversari) che appovare il nostro lavoro, onesto lavoro, lungo, faticoso, paziente, ma immensamente utile.

Concorso Bandistico. — Domenica, 2 Luglio, avremo a Cassano un Convegno Bandistico con relativa gara, e ciò si dice per rialzare le sorti del locale Corpo Musicale Umberto I° (?) e per portare qualche soldo di più nel basollet dei nostri... poveri esecutori. Un altrettanto manifesto programma non disdegna il concorso dei proletari per la riuscita della Festa, noi osserviamo ai promotori di questi festeggiamenti che si ricordano dei lavoratori nel quando han bisogno loro, ma allorché questi lavoratori osano domandare qualche cosa in loro favore e poi bisogni più impellenti della vita allora li sentiamo gridare al ladro. Notiamo inoltre: accusano l'organizzazione di togliere il soldino all'operaio, soldino che serve a tante conquiste di classe, ma trovano morale apruorarlo a divertimenti in cui i soldi si spendono nelle bettole.

I festeggiamenti bandistici si lasciano perfettamente indifferenti ed esor-

Questo continuo succedersi di manifestazioni di malvivenza sono impressionanti, e dovrebbero richiamare le autorità superiori ad un più ponderato esame dello svolgersi della nostra vita sociale.

Furti, risse, omicidi sono commessi quasi sempre da giovanetti e giovanotti. Il carcere non è sufficiente per educare la gioventù abbandonata.

Al collega in giornalismo. Romanelli, colpito da grave sventura domestica, le nostre più vive condoglianze.

Militari in congedo. — Il 3 settembre p. v. incominceranno presso i vari reggimenti le operazioni di congedamento della classe 1889.

È ritardato invece il congedamento dei volontari ordinari arruolati con la classe 1889. Tale congedamento doveva effettuarsi per ogni volontario al compimento del 24° mese di servizio effettivo alle armi.

Nuove disposizioni ministeriali rimandano ora congedamento allo spirare del 28° mese.

Stazioni dello Stato Civile dal 23 Giugno 1911 al 29 stesso mese.

Nati N. 9 cioè Maschi 7, Femmine 2.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Cova Arnaldo meccanico con Biganzoli Ida civile — Amati Michele droghiere con Bianchi Erina civile — Porro Francesco prestinaio con Bizzozzo Maria civile — Puncucci Gino ferroviere con Albinati Maria casalinga.

Morti.

Sapini Claudio d'anno 37 commesso. Paganini Virginia ved. Frattini d'anni 76, casalinga. Leoni Carlo di Filippo, infante. Milano Bianca di Giuseppe, infante. Caccia Enrico di Emilio, infante.

Vergiate.

Ah signor Sindaco! — Quello che avvenne nel nostro Consiglio comunale domenica scorsa è qualche cosa di straordinario.

Il nostro Sindaco, forse spaventato dal provocante contegno del consigliere De Maria che picchiando pugni sul tavolo gridava come un forsennato, volle dargli ragione sostenendo che l'assessore Squellati non è in diritto di ritenersi offeso da certi gesti ed epiteti lanciati con foga da questo furibondo De Maria, epiteti quanto mai villani. Ed a costo poi di rimanergli, almeno in apparenza, la sua nota controtelaione, volle affermare che se egli fosse stato nei panni del commissario prefettizio avrebbe fatto né più né meno di quello che ha fatto lui.

Inutile dire come di fronte a queste dichiarazioni gongolassero di gioia il De Maria ed i suoi moretti che scherzavano i consiglieri dell'altra parte rimasti mortificati dalle strane ed inaspettate dichiarazioni del Sindaco.

A chi ebbe occasione di interrogare dopo la seduta il Sindaco, questi rispose: che lo Squellati avesse un carro di ragione è vero, ed è pur vero che il fabbisogno del nostro comune è di solo L. 18.000 anziché di 20.000 come erroneamente asseriva il Commissario, ma se in Consiglio non si dà ragione a questo individuo non la si finisce più!!

Ah signor Sindaco! E' solo ai pazzi che si dà ragione anche quando non l'hanno, ma non a un De Maria che compie ogni sforzo per offuscare la verità e perché il buon pubblico ingenuo prenda lucciole per lanterna.

La cosa ci sembra così enorme che stentiamo a crederla. Ma che mai non è possibile quando la prepotenza clericale mette i denti e i democratici e i socialisti diventano agnelli!

n. d. r.

Sesto Calende.

Neerologio. — Martedì cessava di vivere il nostro compagno Tamborini Modesto vetraio, inserito nella nostra sezione e occupato alla Vetreria Operaia Federale.

Il povero nostro compagno lascia la moglie con cinque figli ancora in tenera età. Un luogo stuolo di amici lo accompagnò all'ultima dimora attestandogli così il loro affetto fraterno. Noi inviamo sentite condoglianze alla sconsolata moglie e ai figli, orfani e si prematuramente del loro marito e padre.

Ritornano la testa! — In questo periodo di crisi nel campo vetraio, per cui si dovettero fermare i fornelli qualche

mese prima del consueto, i proprietari delle vetrerie padronali hanno alzato il capo e tramato un colpo non troppo benigno contro i loro operai. Se ne ebbe la prova coi padroni Vighanzoni di Savona e altri confratelli, che si sono già rifiutati di fare i contratti collettivi colla Federazione, come di consueto, ma vollero farli coi singoli operai e alle condizioni di loro gradimento. E nel far questo passo, hanno riposto fiducia sull'aiuto della disoccupazione in cui si trovano attualmente i vetrai, che deve essere più lunga degli anni precedenti e si sono detti: Perdio, quando saranno sfiniti e avranno esaurito sino all'ultimo quattrino correranno da noi e allora, presi per fame, importeremo i patti che vorremo e manderemo in malora anche questa temuta Federazione bottigliani. Ah! no, signori, avete fatto i conti troppo presto e sono riuggiti errati.

I nostri bottigliani sono dei forti lavoratori e non stanno colle mani alla cintola, poiché, appena spenti i fornelli, hanno valicato anche le Alpi, e sono in Svizzera, chi in Prussia, anche con in mano il piccone, sono tutti impiegati al lavoro e in tal modo soddi-

sfano decorosamente ai bisogni della propria famiglia. Quando aprirete i forni li troverete più forti e più baldi di prima e in nome della loro fiorente Federazione sosterranno i loro diritti da quei bravi operai che sono.

Cimbro.

I nemici dell'istruzione... — Registriamo ancora un'altra bravata dei nostri brillanti rappresentanti comunali.

Domenica alla seduta consigliere eravi fra l'altro all'ordine del giorno la soppressione della tassa scolastica, di L. 15, sugli alunni che frequentano le classi IV. V.

La proposta di soppressione della tassa venne approvata con voti 12 contro 5 e in questi cinque contrari, figuravano, manco a dirlo, i nostri egregi consiglieri della frazione: Cova Luigi e De-Maria Cesare!!

Tirando le somme: ieri hanno votato contro la costruzione degli edifici scolastici e oggi votano contro la soppressione della tassa scolastica che vieta l'ingresso in scuola ai figli del popolo, perché si è già dovuto constatare che senza tassa frequentavano 60 alunni; e colla tassa solo 28. Ah! quelle busecche come costano care! I tirapiedi padronali non possono che servire a meraviglia in tal modo i loro padroni, che alleati al prete, cercano di ostacolare l'avanzata dei lavoratori. Serva almeno questo di esempio ai gonzi turlupinati dalla scorpacciata del 17 Gennaio!

Cardano al Campo

Tassa di Famiglia. — Dopo diverse, lunghe serate di lavoro, la nostra Giunta ha condotto a termine la matricola alla nuova tassa di famiglia, visibile a tutti in Consiglio Comunale.

Per debito di cronaca e di... curiosità, ci siamo presi la cura di dare una minuta passata a tutto quel complesso lavoro di cifre e di nomi e possiamo dare uno spassionato giudizio.

Nell'applicazione e formazione dei redditi fra le circa 600 famiglie di ogni ceto, è certo che la Giunta ha sempre seguito il senso dell'equità.

L'introito totale sarà di circa L. 4000. Questa cifra indispensabile pel pareggio del Bilancio Comunale, servirà, come già sapete, per quest'anno a saldare i vecchi debiti che la passata amministrazione lasciò in eredità ai nuovi eletti della democrazia socialista; per gli anni futuri sarà tutta devoluta all'impianto e fucizamento della acqua potabile.

Le famiglie degli operai e dei contadini costituiscono la classe che maggiormente sarà favorita dall'applicazione di questa nuova tassa. Infatti, mentre grandi saranno i benefici e le comodità dell'acqua potabile ai lavoratori, questi ne avranno pochi oneri perché fra le circa 600 famiglie ben 450 pagheranno annualmente un minimo dalle lire 4 alle 6, 50 pagheranno nulla (e ne comprende a priori e purtroppo il perché) le altre, cioè gli agiati e i ricchi pagheranno il resto.

Somma Lombardo.

La Commissione ha parlato. — La settimana scorsa veniva pubblicato un foglio volante recante la relazione della Commissione nominata

per risolvere la ormai vecchia e famosa faccenda delle due farmacie. La Commissione non è giunta a nessun accordo, sebbene abbia messo non poco tempo, dal febbraio a giugno, per voltare e rivoltare d'ogni lato la questione e studiarla e discuterla. Del resto essa ebbe qualche incaglio e contrattempo nello svolgimento dell'opera sua, la colpa risale allo stesso sig. Maggi, che, dopo aver voluta la Commissione, s'ingegnava a condurla pel naso. Infatti il Maggi, appena essa fu nominata, diede corso alla sentenza e quando si

Un amico dei carrettieri

decise un colloquio fra i legali, pensò bene di non intervenire.

Malgrado ciò la Commissione gli ha dato ragione, addossando tutti i torti al Pisetta. Il pretetto dei signori ha trionfato ancora una volta — abitudine vecchia! — sul protetto dei lavoratori.

Ma che proprio non fosse possibile trovare un punto di comune soddisfacimento? Noi siamo sicuri che con la buona volontà e senza preconcetti vi si sarebbe riusciti.

L'Eco ha avuto troppa fretta! — Il giornale dei preti è stato imprudente. Quando è spuntata sull'orizzonte la candidatura Bellini si è affrettato a giudicarla ottima e a dichiarare che molto bene egli avrebbe potuto fare per il mandamento e per la città di Somma. Che il Bellini avesse combattuto spesso l'amministrazione Porro, che fosse il candidato dei Lavatelliani, poco importava all'Eco.

Ma oggi si affaccia sull'orizzonte e si dichiara, anzi, già ben saldo, la candidatura Visconti. Come la metterà il giornale dei padroni? Rimanderà gli elogi fatti al Bellini o lo consiglierà a ritirarsi per non metterlo nell'imbarazzo? Chi sa? Me di tola ve n'è a sufficienza, in certi ambienti che hanno sostituito il patronato al principio politico e tutto lascia credere che il nuovo atteggiamento sarà assunto con la maggiore disinvoltura.

Domande selocche. — L'Eco vuol dar prova di spirito faccendo il naso negli affari altrui. Ai bimbi indiscreti si danno di solito delle sculacciate, ma noi che non vogliamo insudiciare le mani, risponderemo... con evangelica mansuetudine: i bilanci delle aziende vengono da noi regolarmente pubblicati, anche per comodo degli avversari — cosa che non fanno i preti! — ogni fine d'anno e il Bruni sign cambia professione perchè gli fa comodo.

Arsago. (ritardata)

Vittima del lavoro fu Luini Alessandro di Casorate Sempione. Mentre lavorava ad una fabbrica del proprietario Pozzi Pompeo in via Umberto I mettendo una gronda romana, un pezzo della gronda è crollato, spezzando gli assi del Ponte sul quale egli si trovava. Il poveretto precipitò con tutto il materiale, spezzandosi il cranio e rimanendo cadavere.

Il Luini lascia la moglie e nove figli di cui sette ancor giovanissimi.

Egli era uno di quei muratori-capi-mastri di cui purtroppo spessaggiano i nostri paesi e che per guadagnare qualche cosa sono obbligati a un lavoro opprimente e affrettato sicchè coprono la loro vita — anzi più dei semplici operai. Nell'interesse di tutti sarebbe bene che i più intelligenti lavoratori — i quali costituiscono appunto questa categoria di padroni-operai — capissero il male che reca a loro stessi e all'intera classe, assumendosi responsabilità finanziarie e morali troppo gravi per la loro condizione. La disgrazia ha rattirato tutto il paese.

Alla famiglia Luini la nostra condoglianza.

Parabiago.

Allargamento del voto. — Alcuni cittadini di qui, a suo tempo, presentarono domanda per essere ammessi agli esami di idoneità all'elettorato, tale domanda era accompagnata da atto di rinuncia al domicilio politico ed amministrativo dal luogo abbandonato da ognuno degli aspiranti. Sostentati con buon esito gli esami davanti il Pretore di Rho, il quale rilasciò il desiderato certificato, vennero dalla Commissione elettorale comunale iscritti nelle liste elettorali politiche ed amministrative di questo Comune.

Quando le nuove iscrizioni furono sottoposte alla Commissione Provinciale questa pensò subito al suffragio universale... annullando una trentina di domande perchè ad esse mancava il certificato di residenza da oltre un anno. Di chi la colpa? Non è possibile che tutti quanti fanno domanda per diventare elettori conoscano in tutti i particolari la legge elettorale. Nessuno degli aspiranti immaginava che alla domanda bisognava aggiungere tale certificato, perchè, per quanto non nati in Comune, vi hanno la residenza non solo da cinque a venti anni, ma parecchi si sono sposati qui, e vi hanno notificati i loro figli. Inoltre molti sono anche contribuenti. Del resto si sa che per pagare le tasse non occorre nessun certificato — basta respirare aria! — occorrono soltanto quando si vuole giustamente esercitare un diritto, lo però sono convinto che la Commissione elettorale provinciale non commetteva alcun reato se riteneva che gli aspiranti erano in regola per il fatto che la commissione comunale assistita dal Segretario nulla ha accettato circa la residenza.

Un po' meno di burocrazia farebbe bene! Evviva il suffragio universale!

Causa la festa dei SS. Pietro e Paolo il giornale esce con un giorno di ritardo. Ah! le feste!

? Perché non pagate? L'ABBONAMENTO

Per la "Lotta",

(Sottoscrizione permanente)

Somma precedente L. 264.35

Gallarate.

La compagnia *Dio corrispondente dell'Asino* salutano il compagno Chinetti e augurandosi che sappia fondare una succursale a Somma Lombardo 0.80 — Avanzo cena d'addio a Chinetti 0.60 — Offerte dal cantiniere Mazzucchelli Pietro 1.50 — Raccolte fra gli amici al banchetto offerto al Chinetti 2.00 — Avanzo bicchierata ferroviari della stazione 0.30 — U. Lattuada-Virginio fa più ul bo... 0.20 — Per avè vedù quel tal tipografo impressur a trasporta di let in una cà privata 0.60 — Grandi F. a mezzo scheda 0.50 — Del Sasso e Biagio Fritti 0.20 — Per aver sentito che il Del Sasso ha sgonfiato 20 cent. a Biagio Fritti 0.30 — 0.10 — Un «Tim» per Peder 0.10 — 0.10 — Avanzo fra compagni all'osteria Sciarè 0.20 L. 7.60

Cassano Magnago.

Contenti che i preti domandino abbondante offerta per far riuscire la festa del Sacro Cuore 0.20 — Hanno anche detto che se le offerte non verranno invece di fare la festa saranno costretti a gironzolare per i campi 0.20 — Il loro appello lo rivolgono direttamente alle gallette visto che i fedeli non ne vogliono più portare 0.30 — È inutile nostro caro don T... chi semina vento raccoglie tempesta, per conto nostro vi auguriamo di continuare pure e per molto tempo ancora 0.30 — Canziani Emilio a mezzo scheda di sottoscrizione fra compagni 3.40 — Un compagno a mezzo scheda 0.30 — M. C. biasimando il contegno del corrispondente dell'Eco verso l'agitazione dei fornaciai, e augura alla Lotta che continui a smascherare i politicanti della religione capaci a turpitudini d'ogni genere 1.00 L. 5.70

Crenna.

M. A. per sottoscrizione scheda 5.00 — Avanzo fra amici di Crenna e Sumirago nell'osteria Casolo 0.30 — Lieti che anche nell'animo dei preti sia penetrato un po' di spirito sovversivo, poichè udiamo uscire dalla casa parrocchiale le noti di diversi inni ribelli 0.70 L. 6.00

Cedrate.

Da Praderio 0.20 — Larsoli Lino a mezzo scheda 0.30 L. 0.50

Somma Lombardo.

A mezzo Grandi avanzo fra amici 0.45 L. 0.45

Cardano al Campo.

V. G. 0.20 L. 0.20

Catello.

Invito T. Bigg. Giovanni e Luigi S. a intervenire lunedì 3 luglio alle ore 20 alla sala della Cooperativa per la riunione di S. Pietro 0.20 — U. o. Giovanni e Luis, purè adri i danè per lunedì da sera 0.10 L. 0.30

Golasecca

Grosselli Pasquale offre 0.20 — Avanzo fra compagni da Montagnino 0.10 — Torrani Giovanni salutando i compagni all'estero 0.20 L. 0.50

Totale L. 285.60

GILDO CONTESABILE gerente responsabile

TIP. LIT. LAZZATI RUSS. BELLINZAGHI-GALLARATE

Pochi abbonati hanno provveduto a pagare il loro abbonamento e quindi a facilitare all'Amministrazione il lavoro e il pagamento dei debiti.

Molti abbonati attendono a pagare che l'amministrazione mandi ad essi un avviso personale e molti altri, anche quando ricevono l'avviso, non pensano a pagare.

Troppi abbonati sono scaduti da parecchi mesi e se tardano ancora saremo costretti a pubblicarne i nomi.

Lavoratori!

Volete leggere ed imparare gli inni più belli innozzanti al lavoro, alla fratellanza alla pace e alla Giustizia? Comperate tutti il

Nuovissimo Canzoniere Sociale

Compilato da Arturo Frizzi che si trova in vendita a 80 cent. la copia presso la Camera del Lavoro di Gallarate, via E. Pastori, 2.

Riempite le schede di sottoscrizione.

Carboni: Coke Westfalia e Antracite

PREZZI MODICISSIMI

RIVOLGERSI:

Federazione Cooperative e Circoli

Via A. Manzoni N. 13 - GALLARATE - Via A. Manzoni N. 13

L'EMANCIPAZIONE

Cassa Mutua Camerale di Gallarate con Sezioni Unite

Consulente Medico: Dott. GEROLAMO NASCIMBENE

QUOTA MENSILE

Uomo L. 0.90 — Donna L. 0.70

DIRITTI DI SUSSIDIO

UOMO:

In caso di malattia o infortunio L. 1.— al giorno per i primi tre mesi; L. 1.50 al giorno per gli altri 3 mesi successivi.

Per la vecchiaia o impotenza al lavoro L. 0.30 al giorno.

Per le spese funebri L. 30.

DONNA:

In caso di malattia o infortunio L. 0.80 al giorno per i primi tre mesi; L. 1.— al giorno per gli altri tre mesi.

In caso di parto L. 15.

L'aborto è considerato e sussidiato come qualunque altra malattia, (Cent. 80 e L. 1.—).

Le malattie inerenti alla gravidanza hanno diritto al sussidio ordinario di Cent. 80 al giorno, per 25 giornate complessivamente.

Operai ed operaie, iscrivetevi tutti alla Cassa Mutua Camerale.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA BARBA E USATE SOLO LA CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

GRAN PREMIO VIENNA 1906 ESPOS. INTER. MILANO 1906

SI TROVA IN TUTTO IL MONDO DAI PRINCIPALI FARMACISTI PROFUMIERI, FARMACIENI, CHIRURGICI, DROGHERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE DI MIGONE & C. PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

SI VENDE in FIALE da L. 1.50 e L. 3.00 BOTTIGLIE da L. 1.50 e L. 3.00 Per le SPEDIZIONI, aggiungere cent. 25 per la FIALE da L. 1.50 e cent. 50 per la FIALE da L. 3.00 e per i diversi tipi di BOTTIGLIE.

"CASA DEL PROLETARIATO" GALLARATESE COOPERATIVA EDIFICATRICE

AZIONI DA L. 25 pagabili anche a rate mensili

Associazioni, operai sottoscrivete delle azioni

Cooperativa di Consumo EMANCIPAZIONE GALLARATE

Direzione: Via A. Manzoni, 13

AZIONI DA L. 10

2 NEGOZI IN GALLARATE - 2

(Via A. Manzoni, 13 e Via A. Cadolini, 5)

SUCCURSALE IN

SOMMA LOMBARDO — Via Ponte, 12

Ottimi generi alimentari d'ogni qualità

Minestre Knorr in rotoli nutrienti, economiche 3 porzioni 20cent.

ERNST HORNHARDT

MILANO, Via Petrarca, 22 A.

CHECCHI & SCANDROGLIO

GALLARATE

VIA SCALO MERCI

Fabbrica di articoli da viaggio RICCO ASSORTIMENTO di bauli e valigie per emigranti

PREZZI MODICISSIMI